

■ AMBIENTE Il comitato Verità, Democrazia e Partecipazione sulla lettera al ministro Plauso alla Rizzo dagli ambientalisti

«E' un primo benché ancora minimo risultato nella lotta per la difesa del territorio»

di GIULIA TASSONE

Plaude all'iniziativa dell'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, il comitato "Verità democrazia partecipazione". Come noto nei giorni scorsi Rizzo ha scritto al ministro Gia Luca Galletti chiedendo la revoca delle autorizzazioni a ricercare idrocarburi a largo della costa crotonese con tecnica dell'air gun. Autorizzazione concessa alla multinazionale Global Med. Un'iniziativa, quella dell'assessore regionale all'Ambiente motivata da forti preoccupazioni espresse in merito ai ritardi della Regione nel monitorare l'andamento e gli effetti dell'attività estrattiva in Calabria da 40 anni che viene portata avanti. Le vecchie autorizzazioni sono state rilasciate tra il 1973 e il 1987 e non sono mai state sottoposte a valutazione di impatto ambientale. Rischioso, dun-



Piattaforma estrattiva

que, per Rizzo rilasciarne delle nuove oltretutto alla luce dei dati contenuti nel report "Monitoraggio geodinamico e subsidenza del bacino crotonese dal 2003 al 2016", citato dalla Rizzo nella lettera al ministro. Il terreno del promontorio Lacinio a Capo Colonna si abbasserebbe

ogni anno di 1/2 centimetri. Un dato allarmante. Alla luce di tutto ciò l'assessore ha chiesto la revoca delle nuove autorizzazioni e contestualmente un incontro urgente tra Regione e Ministero. «Il comitato Verità Democrazia e Partecipazione non può che assumere positivamente

questo primo, benché ancora minimo, risultato» è scritto in una nota inviata da Francesca Pesce. Esprimiamo piena soddisfazione - prosegue il testo - per il raggiungimento di un primo obiettivo: l'avvio di una seria discussione sulle autorizzazioni ministeriali all'uti-

lizzo dell'airgun nei nostri mari. Alla posizione dell'assessore Rizzo si aggiunge quella dei sindaci dei comuni della costa ionica - si ricorda nel comunicato - convocati il 17 novembre dal sindaco di Crotona Ugo Pugliese». Il riferimento è alla riunione tenutasi presso il Comune di Crotona con i sindaci dei comuni costieri in cui i primi cittadini hanno deciso di stilare un documento unico da inviare alla regione per chiedere di farsi portavoce delle istanze del territorio, soprattutto alla luce delle recenti mobilitazioni. Ma soprattutto di adottare tutti i provvedimenti avverso i decreti ministeriali autorizzativi, incluso l'impugnazione degli stessi davanti al Tar. «Da tempo movimenti ed associazioni - è scritto nella nota inviata da Pesce - chiedono una posizione chiara alle istituzioni sulla problematica ambientale legata

alle trivellazioni in mare. Auspichiamo - si conclude - che le amministrazioni comunali e la Regione Calabria possano, finalmente, seguire quel percorso già tracciato dalle associazioni ambientaliste e dalle organizzazioni notoriamente impegnate su questo fronte».

Le nuove ricerche autorizzate dal ministero alla multinazionale Global Med dovrebbero essere condotte tramite la tecnica dell'air gun. Quest'ultima sfrutta bolle d'aria compressa "sparate" in acqua per ricostruire la stratigrafia del sottosuolo e capire se e dove vi sia presenza di gas o di liquidi. Le bolle d'aria espandendosi producono onde sonore che vengono riflesse dalla crosta terrestre e a loro volta registrate da apposite strumentazioni, che dalle variabili deducono la presenza o meno di gas o liquidi appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA